

Nel retour-match di oggi con la RDT

IMPRESA DIFFICILE A MAGDEBURGO PER L'UNDER 23 AZZURRA

All'andata a Taranto l'Italia perse per 1-0

Nostro servizio

MAGDEBURGO, 16. La nazionale italiana Under 23, che con alto spirito autoctico viene definita dagli stessi italiani come un «giovane reitto», è giunta a Magdeburgo, dove affronterà nel tardo pomeriggio di domani la rappresentativa pari età della Repubblica Democratica Tedesca, nel quadro del quarto di finale del campionato europeo della categoria.

Fatti i conti e l'appello di drammatica, ci sono dunque Danova, Antognoni, Caso, Della Martira, Desolati, Guerini, Roggi, Bellugi, Bordon, D'Amico, Negrisolo, Rocca, Castellini, Lombardo, Zaccarelli, Gentile e Villa.

Come è noto gli ultimi due dell'elenco hanno rimpiazzato in fretta e furia il milinista Maldera ed il gramata Pulici. Dell'originario gruppo non fa parte nemmeno l'altro giocatore del Torino, Graziani, il quale — a detta dei tecnici azzurri — si sarebbe procurato uno strappo inguinale in quel di Foggia. Al suo posto, dopo febbrili consultazioni dello staff che pilota questa spedizione nell'RDT, una convocazione telefonica è stata decisa per il giocatore della Sampdoria Petri, il quale tuttavia non è sbarcato con la comitiva all'aeroporto di Berlino (la squadra è poi proseguita in torpedone per Magdeburgo) a causa del contraltimo. «Non ha fatto in tempo a prendere l'aereo» — dice Bearzot — così rag-

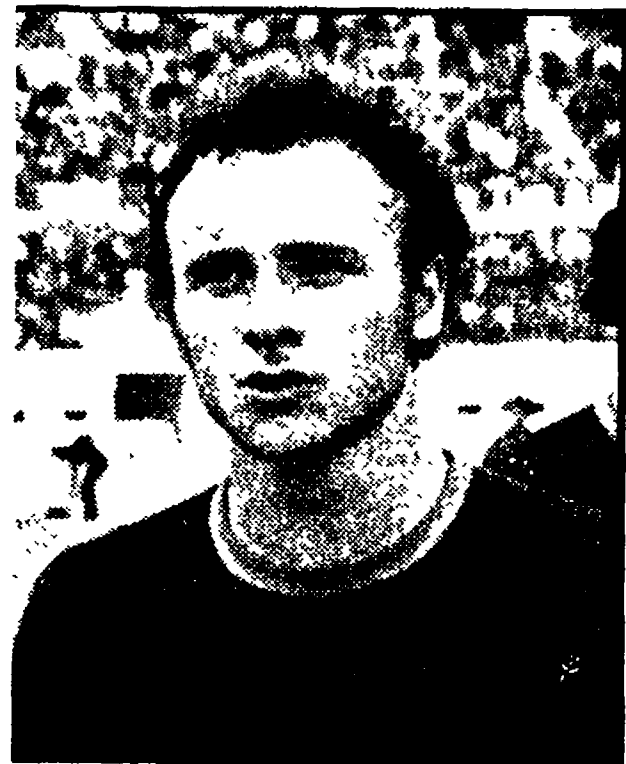


D'AMICO

giungerà il resto dei compagni con mezzi propri». Riferiamo il tutto non certo per cattiveria ma per sottolineare l'improvvisazione e la faciloneria con cui si è approntato questo match di ritorno del campionato europeo per squadre sotto i 23 anni, caratteristiche che del resto trapelano, pur senza esplicite ammissioni, dagli stessi dirigenti italiani i quali, come sempre in casi come questi, non fanno altro che allargare le braccia. Parrebbe addirittura — sempre secondo le indiscrezioni raccolte nell'ambiente italiano e fra i colleghi al seguito — che la massima ambizione che anima questa nazionale-baby sia quella di farsi eliminare nel modo meno oneroso possibile. Nell'incontro di andata a Taranto, come si ricorderà l'Italia (allora sinceramente più forte di quanto non appaia questa sulla carta) la vittoria per 1-0 dei giovanotti tedeschi fu netta e senza discussioni. Ora, non si vede come in questo ritorno, con le magre punte a disposizione, Bearzot possa compiere il miracolo.

La formazione più probabile che gli italiani opporranno alla RDT dovrebbe essere questa: Castellini; Lombardo, Della Martira; Rocca, Bellugi, Roggi; (Negrisolo); Caso, Guerini, Villa Antognoni, Desolati (D'Amico). In panchina. Andranno probabilmente: Bordon, Danova, Gentile e Zaccarelli.

Hans Reutermann



ROCCA

Juve: anche Vycpaleck ha smarrito la grinta

Contestato Capello che, secondo i tifosi, penserebbe soltanto a Monaco - Il rimpianto per Allodi «S. Rita» dai «miracoli» difficili

Dalla nostra redazione

TORINO, 16. Di tutte le «convocazioni» in Nazionale quella che ha più nuocelo alla Juventus è stata quella di Italo Allodi. Quando Gianni Agnelli — in occasione del 15. scudetto — rivolse ad Allodi il saluto di congedo lo definì la «nostra santa Rita», una santa che da queste parti i fedeli hanno battezzato la «santa degli impossibili» per significare i «miracoli» più difficili.

Agnelli disse anche che quest'anno se la Juventus non avesse vinto il campionato e la Coppa dei Campioni la colpa sarebbe ricaduta su Allodi e sulla sua partenza da Torino.

Tutto si è svolto secondo le pessimistiche previsioni. Niente Coppa dei Campioni e circa il campionato c'è forse soltanto più Cesto Vycpaleck che se non crede, almeno spera ancora nel sorpasso della La-

zio capollista con 4 punti di vantaggio. Non c'è il due senza il tre e i due ultimi sorpassi sul filo di lana sono gli unici ingredienti che condisciono un piatto di speranza, sempre più freddo e rancido.

La Juventus è sotto processo per aver perso l'ultimo punto della tabella-Vycpaleck (soltanto sette punti da perdere in tutto il girone di ritorno), e il fatto che si cerchi scuse per giustificare il pareggio di domenica scorsa contro il Cagliari sta a dimostrare che si lavora alla giornata. Nessuna nega infatti i «legni» colti da Casuso e da Cucureddu, il mezzo rigore su Furino, ma il primo tempo è stato una pena e il fatto di aver mutato nella ripresa la formazione, quando quell'accorgimento tattico era da assumersi sin dall'inizio (ci riferiamo a Gori che in trasferta gioca sempre a centro campo e va a nozze quando gli oppongono un difensore pur come Spinosi), non depone a favore della «panchina».

Molti giocatori sono al di sotto del normale rendimento e non è sufficiente che finiscano la partita in «forcing» se la conduzione atletica è accompagnata solo dalla faticata disperazione. Domenica, alla fine della partita, e anche stamane, Capello è stato contestato da un gruppo di tifosi. Di regola non prendiamo mai in considerazione l'azione dei «commandos» sportivi, ma è indicativo che sia stato Capello a essere preso di mira. Cosa rimproverano a Capello? Di rispallarsi di tirare indietro la gamba e di pensare soltanto ai mondiali di Monaco.

Stamane Capello ha avuto la prudenza di abbozzare (un paio di occhiatacce e via), ma anche a Valcareggi devono essere fischiate le orecchie visto che era il Commissario unico della nazionale a essere chiamato in causa con Capello.

L'incontro con i cronisti stamane è avvenuto in tono minore e Vycpaleck ha tentato di non tradire i propri affanni. Come sempre il suo è un atteggiamento responsabile, ma la grinta di alcune settimane orsono appare sbiadita. Nessuno osa porre domande «delicate» e si parla di questi inglesi che non accettano di far partecipare la seconda classificata alla Coppa dei Campioni, malgrado tutti gli altri (francesi, svizzeri, spagnoli e tedeschi) siano d'accordo e si guarda al 22 maggio con un certo pessimismo. Sarà in quella data che la UEFA dovrà decidere sul da farsi.

Circa le condizioni della squadra dal punto di vista salute c'è da registrare il recupero di Marchetti che domenica parteciperà contro la Samp, dovrebbe riprendere il suo posto (a spese di Longobucco). Per il resto non ci sono novità: Alfaini dovrebbe essere preferito a Bettega, ancora una volta destinato al n. 14.

Nello Paci

I «bianconeri» sembrano ormai vivere alla giornata

Fair play e scaramanzia

Organizzato dall'«Unità» per il Trofeo Sanson

Con un gesto sportivo-mente apprezzabile «La Stampa» di Torino, che essendo organo della FIAT è organo della Juventus, invitava ieri nella sua prima pagina i tifosi d'ogni colore ad applaudire la Lazio che dopo trentaquattro anni riporta a Roma lo scudetto del campionato di calcio.

L'onore delle armi da parte dell'avversario che, unico, è ancora in grado di contendere la vittoria e per di più l'onore delle armi reso ancor prima che la battaglia sia finita, è di

stile molto anglosassone: fa venire in mente quei candidati alla presidenza degli Stati Uniti che rievocano la vittoria dell'avversario mentre ancora si stanno conteggiando le schede. Basta che abbiano un milione di voti in meno e siano da scrutare ancora solo mezza milione di schede e loro si riconoscono sportivamente sconfitti.

In realtà per la Juventus non è così: devono essere disputate ancora tante partite da consentire — se tutto va bene per i torinesi — di capovolgere la situazione.

L'onore delle armi, quindi, in queste condizioni è un gesto apprezzabile: ma un gesto, anche, da sollecitare tutti gli scongiuri possibili da parte dei tifosi laziali. Per i consueti motivi scaramantici, secondo i quali considerare deflitta una cosa ancora in esultanza porta sfortuna, ma soprattutto per il diabolico giochino psicologico: dichiararsi battuti è una sottile manovra per disarmare l'avversario, il quale potrebbe essere indotto a pensare che se il nemico si è arreso diventa inutile spremere.

Non pensiamo che questi fini diabolici fossero nascosti tra le pieghe dell'omaggio torinese alla Lazio: l'omaggio è sincero e sportivo. Ma le partite durano novanta minuti e i campioni trentati partec: Chingilia e soci faranno bene a tirare i remi in barca ad novantesimo minuto dell'ultima gara.

Ciclisti di quindici nazioni al Gran Premio Liberazione

Quasi tutti i concorrenti gareggeranno nelle altre due corse del «trittico» a Romito Magra e Gattatico (Trofeo papà Cervi) - L'adesione della forte rappresentativa ungherese - Aumentano le iscrizioni dei cicloamatori

Rivincita della Polonia su Haiti: 3-1

PORT AU PRINCE, 16. Nella seconda partita amichevole con la nazionale di Haiti, la Polonia si è presa un'immediata rivincita battendo i padroni di casa per 3-1 (nella partita giocata sabato gli haitiani si erano imposti per 2-1).

L'incontro, disputato alla presenza di oltre 26.000 spettatori, è stato l'ultimo del ciclo di preparazione per il campionato mondiale di calcio. Più che di un'amichevole sembrava si trattasse di una partita del girone finale dei mondiali e questo ha fatto sì che i giocatori polacchi si siano mostrati con un certo orgoglio.

La prima rete veniva segnata da Szarmach al 13', che sorprende il portiere haitiano, spazzato. Al 18' il portiere polacco Sikorski, con una grande parata, salvava la sua rete e gli ospiti si rifacevano minacciosi e segnavano ancora al 34' e al 37' con Kusto portando a tre le reti. A questo punto gli haitiani si gettavano furiosamente al contrattacco ma non andavano più in là del gol della bandiera, segnato all'inizio della ripresa con un bel colpo di testa dall'attaccante Fritz Leandre.

Sul 3-1 il gioco si affievoliva e il risultato rimaneva invariato sino alla fine. Il successo dei polacchi sembra però ridimensionare le possibilità di Haiti dopo il clamoroso successo di sabato. Diciamo sembra in quanto lo stesso allenatore polacco Andrej Strajev ha dichiarato che gli haitiani, ancorché acerbati sul piano tecnico, sono dotati di una forte grinta e di un così grande entusiasmo, che il rende pericolosi e da non sottovalutare in ogni caso.

Con l'adesione della squadra nazionale ungherese si completa il quadro delle squadre straniere che parteciperanno al XXIX Gran Premio della Liberazione - Trofeo papà Sanson.

Da Budapest sono stati iscritti alla gara András Takacs, Tibor Debreceni, Jozsef Peterman, Istvan Kiss e Dezo Szemethi, vale a dire quasi tutti i più forti corridori cui dispone attualmente il ciclismo magiaro, i quali, quasi certamente, saranno accompagnati direttamente dal segretario generale della federazione ciclistica ungherese Istvan Szabo.

Con questa iscrizione viene confermato che le squadre nazionali in gara saranno URSS, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Belgio, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Cuba e pertanto sono rappresentati in gara (compresa l'Italia) saranno 15 dato che alle squadre nazionali straniere si aggiungono rappresentanze della Gran Bretagna, Danimarca, USA, Australia che militano in club italiani.

Fatte poche eccezioni, questo imponente schieramento internazionale sarà in gara anche il 22 aprile a Romito Magra (La Spezia) e successivamente, il 1. maggio, nel Trofeo Papà Cervi a Gattatico di Reggio Emilia: le due gare patronali del nostro giornale, le quali sono anche legate tra loro da una classifica a punti in base alla quale sarà premiato il corridore migliore con una Targa del «Unità».

Il Trofeo Papà Cervi, ultima gara della serie, divenuto ormai un importante appuntamento del calendario ciclistico è stato anche incluso tra le gare che il C.T. Mario Ricci seguirà in forma ufficiale. Pertanto saranno presenti gli azzurri (o gli azzurrali) contro la formazione non sia stata definitivamente varata) in procinto di partire per la corsa a tappe Varsavia - Berlino - Praga. Sarà per i ragazzi italiani una gara quanto mai difficile da vincere, visto che sicuramente lo schieramento degli stranieri sarà assai agguerrito.

Tornando al Gran Premio

La Liberazione ci sono da registrare nuove adesioni di squadre italiane come la Fiamos Mobil Peretti di Cecina che iscrive alla gara Carpenè (un romano che ha già fatto altre esperienze nel «Liberazione» correndo coi colori della Polisportiva Giornali di Roma), Falorni, Donati e Canneri.

La partecipazione dei cicloamatori ai quali è aperta la prima parte della gara si profila altrettanto vasta. Da Forlì, da Ravenna, da Parma e da altre località, specialmente della Toscana, sono annunciate partecipazioni di ciclisti professionisti intenzionati a prendere parte al tratto turistico e molti anche alla gara riservata alla loro categoria.

Per la sola parte turistica (da Porta San Paolo a Cinecittà), come è noto, possono iscriversi tutti, i liberi e tesserati. Mentre a Cinecittà in diversi negozi vengono raccolte le iscrizioni di tesserati e di quanti, in possesso di una bicicletta, intendono partecipare alla prima fase della gara, al Comitato Organizzatore sono giunte le prime iscrizioni di Club e di Ciclisti ricreativi. Il Club Aitalia ha iscritto alla corsa 25 dei suoi tesserati gran parte dei quali, oltre a partecipare alla traversata di Roma da San Paolo a Cinecittà, prenderà poi parte alle gare dei ciclosportivi.

Eugenio Bomboni

La Bianchi parteciperà al Giro della Puglia

La «Bianchi Campagnolo» ha deciso di non disputare il Giro della Svizzera Romanda. Anziché alla gara a tappe elvetica, in preparazione al Giro d'Italia, la casa ciclistica di Treviglio parteciperà al completo al Giro della Puglia in programma dal 7 all'11 maggio prossimi!

I rischi di un duello che può diventare esasperato

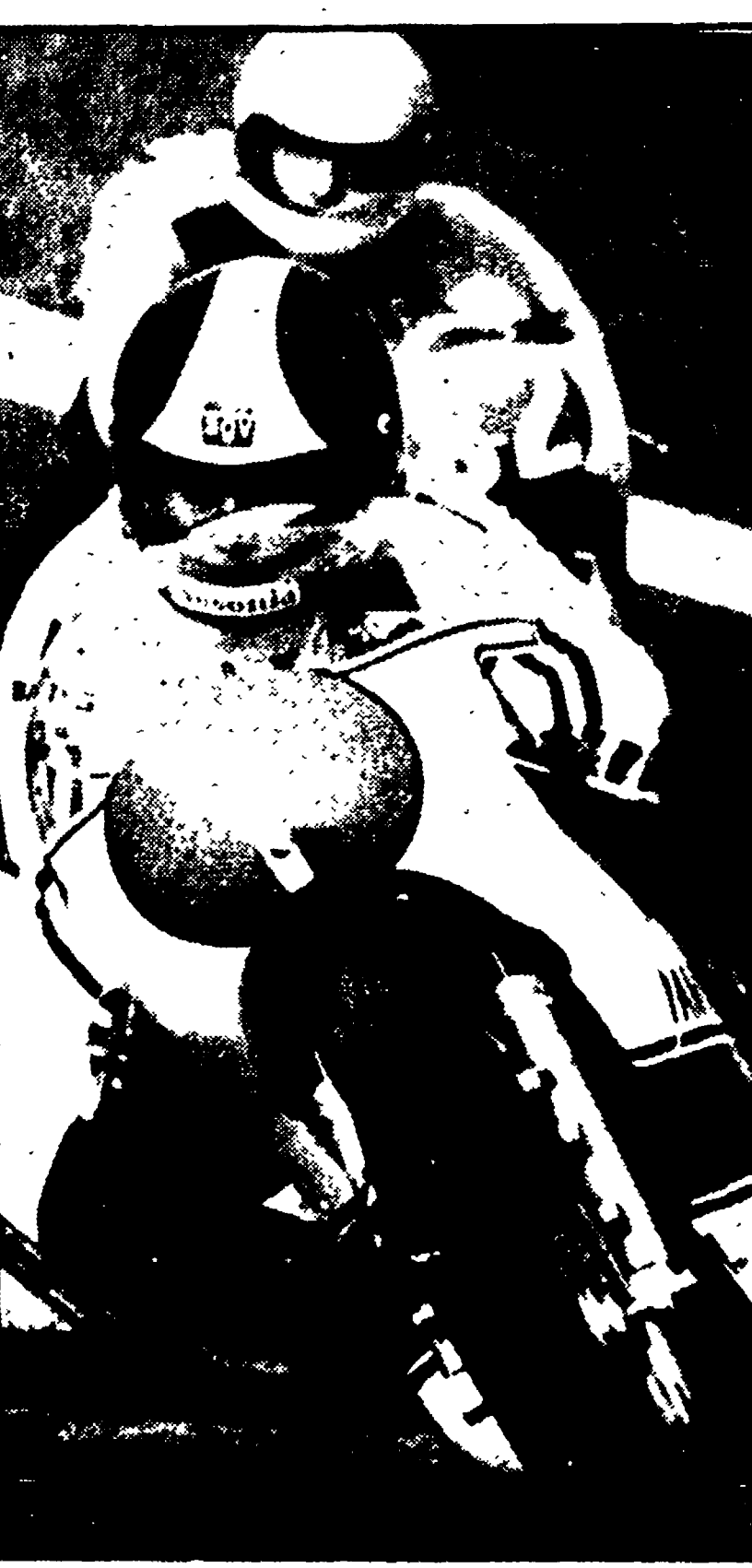
Agostini e Read protagonisti di una pericolosa sfida mondiale

Si incomincia domenica a Clermont Ferrant su uno dei circuiti meno sicuri — Il disinteresse della FMI e il senso di responsabilità dei piloti

Clermont Ferrant apre domenica il campionato del mondo di moto velocità 1974. Vale la pena di premettere alcune considerazioni su questa edizione del «mondiale» che si presenta quest'anno in alcune classi estremamente emozionante ed interessante.

Nelle 350 e 500 l'uomo da battere sarà ancora Giacomo Agostini che ha dimostrato proprio tre giorni fa nell'anteprema del «Casco d'oro AGV» di Imola di essere in grado di guidare con la stessa maestria e classe che gli avevano consentito di portare al successo, per più di un decennio, le rosse MV e anche le bianche Yamaha, che furono dell'immediabile assai finlandese Jarno Saarinen morto prematuramente al vertice del successo nel tragico pomeriggio del Gran Premio delle Nazioni di Monza.

Quella drammatica domenica che spazzò via in un solo colpo colpo Saarinen e Renzo Pasolini, ha modificato sostanzialmente l'intera fisionomia di questo campionato del mondo. Agostini, passato alla Yamaha, ha ora infatti di fronte l'ex



Giacomo AGOSTINI, protagonista ad Imola di un entusiasmante duello con Read nella categoria 500 (l'inglese lo ha battuto allo sprint) non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il successo nelle 350. Nella foto: «Ago» mentre doppia un concorrente nel corso della vittoriosa «galoppata»

compagno di squadra Philip Read, attuale campione del mondo della classe 500, che ha dimostrato, appunto ad Imola in un duello incandescente, di essere in grado di battere chiunque, grazie al suo «mestiere» di pilota da Grand Prix formato alla massacrante scuola del Campionato nazionale inglese.

Al successo di Read nella classe 500 ha contribuito pure la nuova MV, che è apparsa al suo primo esordio nella competizione imolese nettamente superiore alla Yamaha sia in accelerazione che in velocità pura. Tuttavia l'«equipe» tecnica giapponese capeggiata da Nobby Clark ha affermato, dopo la sconfitta imolese, di essere in grado di battere chiunque, grazie al suo «mestiere» di pilota da Grand Prix formato alla massacrante scuola del Campionato nazionale inglese.

Nelle 350 invece non si può ancora delineare, neppure a livello di ipotesi, il duello tra Agostini e Read dato che le nuove 350 di Cascaia Costa debutteranno appunto a Clermont Ferrant e i nuovi «mostri» nipponici, che si dice siano sulla carta imbattibili, non hanno potuto mostrare le proprie armi nel «Casco d'oro AGV» dal momento che correvano praticamente da soli a causa del «fronzone» in questa classe della MV.

Se però macchine e piloti hanno subito, come abbiamo detto, notevoli cambiamenti nel tentativo di migliorarsi sempre di più, la stessa strada non ha seguito invece la Federazione motociclistica internazionale che, non ci stancheremo mai di dirlo, non solo non fa nulla per lo sport motociclistico ma finisce con il danneggiarlo. Diciamo ciò in considerazione delle assurde decisioni degli organi federali circa la scelta dei circuiti, sui quali si corrono le dodici prove del Campionato del mondo. Clermont Ferrant, ad esempio, è senz'altro uno dei più pericolosi circuiti esistenti. Considerando l'agostino necessariamente portato agli estremi limiti il rischio di nuovi drammi diventa quanto mai consistente. Di fronte al disinteresse degli organi federali, non rimane allora che richiamarsi al senso di responsabilità dei piloti. Ma forse è troppo poco.

Enzo Caniatti

In palio stasera a Saragozza la corona dei «piuma» COTENA - JIMENEZ PER L'«EUROPEO»

A La Spezia Farinelli difenderà il titolo tricolore contro Sassarini L'incontro trasmesso in televisione nel corso di «Mercoledì sport»

Mercoledì pugilistico di discreto interesse quello odierno: a Saragozza, in Spagna, è in programma l'«europeo» dei piuma fra José Antonio Jimenez e lo sfidante italiano Elio Cotena, mentre a La Spezia si avrà il confronto fra Tony Sassarini ed Enzo Farinelli per il campionato italiano sempre del piuma. L'incontro di Saragozza contro il ventunenne giano Jimenez si presenta assai impegnativo per il ventenne Cotena, anche se il pugile italiano, giunto in Spagna domenica proveniente da Napoli, grida ai quattro venti di avere le chances buone per «battere Jimenez ai punti».

Cotena, quarto alle Olimpiadi di Città del Messico e vincitore di medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo, ha tenuto ieri una breve seduta allenamento in una palestra di Saragozza.

Quello di oggi sarà il primo tentativo di Cotena verso la conquista della corona europea. L'italiano è giunto al professionismo solo nel 1969, e da allora ha vinto 28 dei 30 incontri sin qui disputati. Ma anche il campione europeo è fiducioso in una vittoria. Dopo tre mesi di duri allenamenti, ha detto Jimenez, «sono in buona forma per battere Cotena, e per conservare così il mio titolo».

Jimenez, come si ricorderà, strappò la corona europea dei pesi piuma allo scozzese Tommy Glennie, battendolo ai punti a Ginevra nel 1969, il 12 maggio dell'anno scorso.

Lo spagnolo mise poi in palio il titolo per la prima volta contro il francese Daniel Vermadore. Il combattimento si svolse lo scorso gennaio al Palazzo dello sport di Madrid, e fu vinto anche questa volta ai punti da Jimenez.

Vermadore, allora, combatté in sostituzione di Cotena, che aveva dovuto rinunciare al combattimento per una lesione alla mano.

Anche Jimenez, come Cotena, ha espresso il desiderio di puntare

Per quanto si riferisce all'incontro di La Spezia fra Tony Sassarini ed Enzo Farinelli va ricordato che i due pugili si sono già affrontati il 22 dicembre del 1971 per il titolo italiano dei gallo. Il loro vinse Sassarini il quale, successivamente, rinunciò alla corona italiana per tentare l'avventura europea, poi inutilmente.

Tony Sassarini, nato a Vernazza (La Spezia) nel 1941, è professionista dal 1967. Entrambi i pugili hanno iniziato l'attività nel «gallo» ed ora si ritrovano nella categoria superiore. L'incontro di questa sera si annuncia interessante e valido in quanto i due avversari, nonostante la non più giovane età, sono ancora abbastanza integri. Farinelli, più tecnico, detiene la corona conquistata il 10 ottobre scorso a Rimini contro Pieracci vincendo per k.o. tecnico alla dodicesima ripresa. Un precedente tentativo contro Elio Cotena, a Ferrara, lo aveva fallito.

Sassarini è molto affidamento sulla sua potenza: lo spezzino, infatti, possiede un pugno molto forte che, se riuscirà a sfruttarlo davvero, potrebbe consentirgli la vittoria.

Havelange e Rous candidati alla presidenza della FIFA

ZURIGO, 16. L'inglese sir Stanley Rous, presidente in carica, e il brasiliano Joao Havelange sono i soli due candidati alla presidenza della federazione internazionale di calcio. Lo ha comunicato la segreteria della FIFA.

L'elezione del presidente della FIFA avverrà l'11 giugno prossimo a Francoforte sul Meno nel corso del congresso della federazione.

Monete e francobolli per finanziare le Olimpiadi di Montreal 1976

Le Olimpiadi di Montreal del '76 si autofinanzieranno: il loro costo, cioè, previsto in oltre 310 milioni di dollari, sarà totalmente coperto con l'emissione e la vendita di monete e francobolli commemorativi, con i diritti commerciali e la pubblicità legati all'avvenimento, con i diritti televisivi, con la vendita dei biglietti e con una conferenza stampa, dall'ambasciatore canadese a Roma, Klaus Goldschlag, e dal responsabile della iniziativa, Austin P. Lange. Una serie di monete commemorative è stata presentata al presidente del CONI, avv. Onesti.

Automobilisti italiani!
una offerta eccezionale

Benzina gratis in Bulgaria!
al mare, in montagna, alla scoperta di nuove città in un paese ospitale e affascinante con 10 litri di benzina gratis per persona ogni giorno

per informazioni rivolgetevi alla Vostra agenzia Nome _____
di Viaggi di fiducia oppure a Ufficio del Turismo bulgaro via Abruzzi, 7 Cognome _____
20122 Milano tel. 866671 V.a. _____
ritagliare e spedire in busta CAP _____ Città _____

VACANZE IN BULGARIA
CON NOI SENZA ALCUN VISTO

In aereo di linea: 815 gg., quote da L. 116.000, partenze individuali ogni mercoledì e domenica. In gruppo (15 gg.) partenze: 31.7 - 4.8 - 11.8 - 14.8

In auto privata: 10 gg. L. 44.000 + litri 150 di benzina gratis; 15 gg. L. 64.000 + litri 200 benzina; 18 gg. L. 79.000 + litri 250 benzina.

Per tutte le combinazioni pensione completa in alberghi di 1. cat. Kalia Viaggi - Via Borsari 4, Abbiategrosso, Tel. 94.27.15 - 94.39.95.

STITICHEZZA? pillole lassative

SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino